



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*  
*Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia*

RELAZIONE STORICO ARTISTICA

PALMANOVA

Loggia della Gran Guardia sita in Piazza Grande – Monumento ai caduti

La città fortezza di Palmanova rappresenta uno straordinario e coerente complesso di strutture del quale fanno parte integrante, fin dal suo momento progettuale, non solo gli elementi di natura militare, ma anche quelli dell'organizzazione civile.

La sua fondazione costituì l'atto conclusivo di un vasto programma di rafforzamento delle strutture militari difensive tenacemente perseguito dalla Repubblica di Venezia nel corso del Cinquecento su l'intero Dominio della Terraferma. La decisione fu presa con decreto emanato dal Consiglio dei Pregadi, o Senato, il 17 settembre 1593, con il quale si stabilì di costruire a completamento del sistema difensivo sul confine orientale una fortezza reale che non avrebbe dovuto eccedere i nove baluardi.

Un gruppo incaricato, composto da cinque nobili affiancati dal Capo generale delle fanterie e dal Soprintendente generale delle fortezze, il 7 ottobre 1593, dopo una ricognizione in campagna presso la località di Strassoldo, scelse il sito ove collocare la pianta stellare della città. Quella data venne poi assunta come giorno ufficiale della fondazione di Palmanova e corrispondeva a un momento carico di significati simbolici per la Serenissima poiché coincideva con l'anniversario della vittoria nella battaglia navale di Lepanto avvenuta il 7 ottobre 1571.

Palmanova costituisce l'unico esempio italiano di città fortezza realizzata ex-novo e vi trovano applicazione i risultati degli studi e delle ricerche della trattatistica rinascimentale sul tema della città ideale. Lo spazio urbano all'interno della piazzaforte rispondeva infatti a precise e calcolate esigenze di carattere funzionale. La struttura stellare della città presenta al centro una grande piazza di forma esagonale dalla quale si dipartono sei strade radiali, tre delle quali (*borghi*) conducono direttamente alle porte di accesso alla città (Porta Aquileia, Porta Cividale e Porta Udine), le altre tre (*contrade*) immettono nelle piazzole dei bastioni. Alle vie radiali si contrappongono cinque vie anulari, la più corta delle quali scorre al limite esterno della piazza grande e la più





*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*  
*Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia*

lunga passa a ridosso delle mura. Tutte le funzioni direzionali erano ubicate al centro del sistema, attorno e nei pressi della Piazza Grande dove si affacciavano la sede del Provveditore Generale, quella del Governatore delle Armi e del Sergente Maggiore, oltre che la Gran Guardia composta da truppe venete fedeli alla Serenissima. Le milizie mercenarie, meno affidabili, erano poste nell'anello perimetrale a ridosso del sistema difensivo. All'esterno della fortezza si trovavano tre insediamenti di polizia militare che esercitavano attraverso la cavalleria un controllo mobile dell'intero perimetro della città. La truppa, corpo operativo, era quindi compressa e controllata dagli organi centrali di comando e dalla polizia militare posta all'esterno.

L'edificio in esame - sito in piazza grande, angolo contrada Savorgnan, ossia il contesto monumentale più prestigioso della città - costituisce la parte terminale della Loggia della Gran guardia. La Loggia della Gran Guardia era destinata ad ospitare le truppe militari fedeli alla Serenissima ed in particolare gli alabardieri che costituivano la scorta personale del Provveditore Generale. Il fabbricato fu modificato e sopraelevato nel 1924 su disegno dell'arch. Zanini e vi trova ora posto il monumento ai caduti per la patria. Qui sono stati portati i cancelli delle porte della fortezza realizzati in ferro battuto nel Seicento. All'interno del monumento ai caduti vi sono diverse memorie d'epoca veneta e risorgimentale come lo stemma dei Dolfin e le epigrafi in onore di Giulio Giustinian (1628), Francesco Morosini (1621) e Gerolamo Dolfin (1651). Deve essere ricordata infine, sempre all'interno della loggia, l'opera novecentesca dello scultore Marcello Mascherini. L'edificio si presenta come una struttura porticata, con tre grandi arcate sulla piazza Grande e due su contrada Savorgnan. Il piano sopraelevato è stato ingentilito da due balconcini per lato e da un coronamento cuspidato oltre che da una grande iscrizione dedicatoria.

L'interesse culturale dell'immobile, si ravvisa pertanto nel pregio storico e architettonico che lo caratterizza oltre al fatto che si trova ubicato nel contesto architettonico più prestigioso della città.





*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*  
*Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia*

In tal senso si ribadisce quanto già stabilito con il D.P.R. 972 del 21 luglio 1960 che dichiarava monumento nazionale la fortezza di Palmanova, e con D.M. del 13 maggio 1961 con il quale si stabiliva che il complesso della cinta fortificata è costituito "dalle mura, dai terrapieni, bastioni, porte, fossati, lunette, rivellini, e dalle altre opere militari nonché da diversi edifici civili posti entro la cinta medesima" ed ancora che la città fortezza è "un insieme di opere militari e civili di rilevante valore storico, artistico e urbanistico, che costituisce il prototipo dei baluardi dell'epoca moderna, legato alle memorie delle eroiche campagne sostenute dalla Repubblica Veneta". Tra gli edifici civili il decreto ministeriale citato riporta anche gli estremi catastali dell'immobile in esame che deve pertanto considerarsi elemento costitutivo del Monumento Nazionale della Fortezza di Palmanova.

Tutto ciò premesso si ritiene che l'immobile sia degno di particolare tutela e dunque assoggettabile a quanto disposto dal Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

Bibliografia essenziale di riferimento:

- F. Bonati Savorgnan d'Osoppo, *Palmanova e il suo ideatore: Giulio Savorgnan*, in *Memorie storiche forogiuliesi*, XLVI, 1965, pp. 181-192  
P. Damiani, *Piccola guida di Palmanova*, Udine 1965  
A. Tagliaferri, *Palmanova e le relazioni dei Provveditori generali*, in *Memorie storiche forogiuliesi*, LIX, 1979, pp. 111-127  
P. Damiani, *Palmanova: la storia*, Udine 1982  
L. Di Sopra, *1593-1993. Palmanova. Città Fortezza*, Tricesimo 1993

per Il Direttore Regionale  
(arch. Ugo SORAGNI)  
*M. Cavalieri*

